

Comunicato stampa

MIGRANTI: DE MONTE INTERROGA COMMISSIONE UE, MISURE URGENTI PER SOSTENERE LUBIANA NELLA GESTIONE DELLA CRISI MIGRATORIA
Commissario Avramopoulos risponde a precedente interrogazione dell'eurodeputata Pd: 102.342 attraversamenti illegali in sei mesi su rotta balcanica; 10.234 passeur nel 2014

“Ho chiesto alla Commissione europea di valutare l'adozione urgente di qualsiasi strumento, economico e organizzativo, previsto da Frontex o nuovo, che possa sostenere Lubiana nella gestione di flussi migratori sempre più importanti. La Slovenia è uno Stato piccolo e rappresenta il Paese di confine esterno dell'area Schengen più sotto pressione al momento, e perciò necessita di attenzione maggiore e immediata”. Lo afferma l'eurodeputato del Pd e vice capodelegazione italiana a Bruxelles, Isabella De Monte, che oggi ha presentato un'interrogazione alla Commissione europea in merito alla situazione difficile cui la Slovenia sta facendo fronte, anche attraverso la costruzione di apposite barriere, per arginare e tenere sotto controllo il transito di migliaia di richiedenti asilo provenienti da Paesi terzi e diretti verso l'Austria.

Secondo De Monte “flussi migratori di così ampia portata sono difficili da gestire, soprattutto per Paesi piccoli come la Slovenia. Sostenere Lubiana in questa crisi migratoria significa non solo aiutare quel Paese, ma anche tutelare l'Italia e l'intera Unione. La situazione è di particolare interesse per regioni come il Friuli Venezia Giulia, che – continua - confina con la Slovenia e si trova quindi in una situazione delicata e complessa, di massima attenzione”.

“Per tale ragione – evidenzia De Monte - ho chiesto innanzitutto alla Commissione se sia a conoscenza delle difficoltà cui la Slovenia sta facendo fronte in queste settimane e come intenda sostenerla. E poi – sottolinea l'eurodeputato - se siano previste dall'Agenzia Frontex specifiche misure utili a rafforzare il controllo dei confini, migliorare il controllo e la gestione dei flussi migratori lungo la rotta balcanica e potenziare la cooperazione e il coordinamento tra i servizi di polizia e le autorità giudiziarie dei Paesi coinvolti, per preservare la sicurezza interna dell'Unione. Credo sarebbe inoltre utile, come ho chiesto nell'interrogazione, valutare la possibilità di istituire ulteriori misure di carattere urgente, inclusi stanziamenti di tipo economico, che promuovano una gestione più efficace degli arrivi nei Paesi Ue coinvolti nella rotta balcanica”.

Di oggi è anche la risposta del commissario Ue alle Migrazioni Dimitris Avramopoulos a una precedente interrogazione di Isabella De Monte, presentata lo scorso giugno, in cui si chiedeva alla Commissione di fornire i dati relativi a Italia, Austria e Slovenia riguardanti il numero di passeur arrestati dalle forze di polizia dei citati Stati membri e il numero di migranti provenienti attraverso la rotta balcanica.

Nella risposta del commissario Ue si afferma che “la Commissione è consapevole della maggiore pressione migratoria lungo la rotta dei Balcani occidentali e sta adottando

misure per gestire adeguatamente la situazione”, come disposto dall’Agenda europea sulla migrazione adottata il 13 maggio 2015. “Per quanto riguarda i trafficanti di migranti individuati nell’Ue – si legge nel testo - il loro numero è passato da 7.252 nel 2013 a 10.234 nel 2014”, mentre per il 2015 “la Commissione non ha accesso ai dati dei Paesi indicati. Gli attraversamenti illegali rilevati sulla rotta dei Balcani occidentali tra gennaio e luglio 2015 sono stati 102.342”. Esistono poi dei “dati “provvisori che indicano che, in totale, tra gennaio e agosto 2015, 47.954 persone hanno chiesto asilo in Italia, 44.019 in Austria e 111 in Slovenia”.